



I SINDACATI

«Aumento del carico di lavoro Il personale è ormai al limite»

La notizia dell'iscrizione del registro degli indagati dei due infermieri della psichiatria dell'Ospedale Civile, accusati di omicidio preterintenzionale in merito al decesso di Bruno Modenese ha scosso l'ordine professionale. Tuttavia, proprio per la delicatezza della situazione, la sua presidente, Marina Bottacin, preferisce non commentare.

Quale sarà l'esito dell'indagine lo dirà la giustizia ordinaria, quello che oggi torna sul tavolo è la condizione della categoria, pilastro della sanità pubblica. Sia Cisl Fp che Uil Fpl sottolineano come da anni stiano denunciando un clima impregnato di stress in tutto il dipartimento di salute mentale dell'Usl 3, sia a livello ospedaliero che nei presidi territoriali.

«Una situazione che si trascina da diversi anni» spiega Massimo Grella (Cisl Fp), «ma che sicuramente è peggiorata dopo la pandemia».

Se, infatti, il sistema sanitario era già sotto pressione prima, tra carenze del personale e contratti fermi da tempo, nelle psichiatrie il Covid ha comportato un aumento del carico lavorativo, spesso a fronte di un numero di dipendenti rimasto invariato. Dopo la pandemia i nuovi accessi ai servizi psichiatrici hanno visto una crescita del 30%, spesso accompagnata da un abbassamento dell'età dei pazienti.

«Il lavoro in questi reparti è più delicato e complesso, e si inserisce in un quadro di difficoltà complessive della sanità pubblica. Serve migliorare le condizioni di lavoro per offrire alla cittadinanza la miglior qualità del servizio» continua Grella.

Della stessa opinione anche Francesco Menegazzi della Uil, che sottolinea come il personale sia al limite, considerando come in questi contesti il rischio di aggressioni da

parte dei pazienti – che già di per sé è in aumento negli ospedali – sia ancora più alto. «Per questo» spiega, «sia a livello nazionale che regionale stiamo cercando di trovare degli incentivi anche economici per questi operatori. Vorremmo che venisse introdotta l'indennità di Psichiatria, come esiste, ad esempio, in sala operatoria o al servizio di recupero delle dipendenze». Per la Cgil Fp, invece, più che l'indennità «Servirebbe un rifinanziamento per tutti i contratti».

Se la Uil guarda all'equiparazione della condizione degli infermieri tra i vari reparti, la Cisl insiste sull'importanza di migliorare la qualità del lavoro e di rendere appetibile la professione che da anni vive una situazione di carenza endemica.

L'Università di Padova, per cercare di far fronte alla mancanza di infermieri, ha aumentato di 600 unità i posti di-

sponibili per le immatricolazioni, passando da 1.200 a 1.800, «ma non è servito perché non sono stati coperti. Apprezziamo lo sforzo, ma bisogna rendere più appetibili queste professioni per i giovani» conclude Grella, sottolineando come l'appetibilità passi dal rinnovamento contrattuale, dall'adeguamento delle retribuzioni e da aiuti alla residenza, soprattutto in un contesto come Venezia. —

MARIA DUCOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Menegazzi (Uil):
«Introdurre
una indennità come
in sala operatoria»**



Peso: 21%